

►▶ Sargent e l'Italia

Finalmente in Italia una mostra rende il giusto omaggio a John Singer Sargent. A proporla è Palazzo dei Diamanti, colmando così una lacuna che, per molti versi, ha dell'incredibile. Incredibile è il fatto che Sargent in Italia sia quasi uno sconosciuto, cosa perlomeno curiosa se si considera che nel mondo è considerato tra i grandissimi dell'arte tra Otto e Novecento. Nelle aste internazionali le sue opere vengono battute a cifre da capogiro: nel 1996 un suo olio è stato acquistato per più di 11 milioni di dollari, ovvero, quasi 25 miliardi di vecchie lire, mentre l'ultima grande monografica presentata in Inghilterra e negli Stati Uniti nel 1998-'99 ha registrato presenze da record: 200.000 visitatori a Londra e 800.000 nelle due sedi americane di Washington e Boston. Ancora più curioso se si pensa che lui, pur americano, è nato in Italia ed ha frequentato e amato come pochi altri artisti il nostro Paese. La rassegna *Sargent e l'Italia* oltre ad essere la prima dedicata all'artista nel nostro paese, è anche la sola che abbia indagato il rapporto di Sargent con l'arte e la cultura italiana, attraverso una scelta di oltre settanta opere, tra le più belle e coinvolgenti di tutta la sua produzione.

Le scene di genere ambientate a Capri del 1878 e le rappresentazioni di Venezia dei primi anni Ottanta, aprono il percorso di mostra dando conto della sua produzione giovanile. In questi dipinti lirici, ora solari, ora giocati sui tenui chiaroscuri dell'intima penombra di una calle o di un interno veneziano, emerge la straordinaria sensibilità del pittore nel rendere, con pennellate libere ed incisive, le diverse sfumature della luce e dell'atmosfera. Le opere presenti in mostra, con le loro superfici ricche di materia pittorica, le forme frammentate e la pennellata irregolare, svelano un taglio estremamente moderno. Straordinariamente belli sono i ritratti eseguiti sulle Alpi delle nipoti e delle amiche in abiti turchi o avvolte in scialli di cashmere, i cui motivi a spirale accentuano nelle modelle sensualità e abbandono.

La mostra si chiude con una serie di ritratti di intellettuali e artisti frequentati da Sargent in Italia, tra cui Henry James e l'amica Vernon Lee, di cui coglie le caratteristiche fisiche e spirituali con penetrante sensibilità.

L'Impressionismo e l'età di Van Gogh

A Treviso nella Casa dei Carraresi prosegue il lavoro di indagine sull'Impressionismo con una mostra che ripercorre il tempo tra la prima esposizione impressionista, nel 1874, e l'ultima, l'ottava, del 1886, che già segna un pas-



saggio fondamentale compiuto, con l'opera di Signac e soprattutto di Seurat. Quella mostra venne visitata da Van Gogh, che ne fu estremamente colpito, e da questa sua forte adesione nasce, nella presente rassegna di Treviso, proprio "l'età di Van Gogh", come recita la seconda parte del titolo. Suddivise in cinque sezioni, sono addirittura 150, tra dipinti, sculture e disegni, le opere convocate da tutti i cinque continenti a Treviso per testimoniare la ricchezza assoluta determinata dalla rivoluzione di un'arte nuova.

Moltissimi sono i capolavori che la mostra allinea, a cominciare da quella che è una delle icone di tutta l'arte moderna, l'immagine indimenticabile del Seminatore di Van Gogh, nella sua versione più ampia e riconosciuta. Ma non è certamente l'unico caso, se si pensa ai nomi che nella mostra sono compresi: Boudin, Manet, Monet, Cézanne, Renoir, Pissarro, Sisley, Degas, Caillebotte, Morisot, Cassatt, Guillaumin, Gauguin, Toulouse-Lautrec, Seurat, Signac, Van Gogh, solo per dire dei più noti e tutti raccolti negli anni felici del loro dipingere. Paesaggi, nature morte e ritratti: niente è stato trascurato per creare nel modo migliore il gusto di un'epoca, e un clima, che sono ormai entrati nella leggenda.

Circa quaranta opere di Van Gogh, tra dipinti e disegni, chiudono la mostra, evidenziando in questo modo una presenza che sempre più diventerà centrale nella pittura in Francia, pur partendo dal tempo aurorale olandese. Quell'accensione dei colori così amata dal

grande pubblico, colori che a loro volta accendono le ultime tre sale di Casa dei Carraresi, perché la visita a questa mostra resti come un fatto indimenticabile.

Rembrandt. Dipinti, incisioni e riflessi sul '600 e '700 italiano

La mostra "Rembrandt. Dipinti, incisioni e riflessi sul '600 e '700 italiano", allestita nelle Scuderie del Quirinale è un'occasione irripetibile per ammirare, in un'unica sede, l'opera dell'artista, sia come pittore che come incisore. Le opere esposte sono più di duecento: oltre 150 incisioni tratte dagli album originali di proprietà del museo olandese e del British Museum e alcuni dipinti dell'artista accuratamente scelti in connessione con le preziosissime stampe originali. La mostra si arricchisce anche di disegni, schizzi preparatori e di una sezione conclusiva che approfondisce il riscontro e il riflesso che le incisioni di Rembrandt hanno avuto in Italia su grandi opere di artisti italiani che dal genio olandese hanno tratto modi, atteggiamenti e suggestioni chiaramente identificabili. Per la prima volta in Italia si apre un discorso approfondito e strutturato sul grande pittore di Leida universalmente conosciuto nel XVII e XVIII secolo e noto soprattutto, da Venezia a Messina, per le sue stampe, costante oggetto di meraviglia, divulgato come preziosissimi tesori fra intenditori, a cui doveva in larga misura la sua fama di pittore.

►► Sargent y Italia

Finalmente en Italia una muestra rinde el justo homenaje a John Singer Sargent. La propone el Palazzo dei Diamanti, colmando así una laguna que, por muchos motivos, tiene cosas increíbles. Increíble es el hecho de que Sargent en Italia sea casi un desconocido, cosa por lo demás curiosa si se considera que en el mundo está considerado entre los grandes del arte entre el Ochocientos y el Novecientos. En las subastas internacionales sus obras vienen evaluadas en cifras que dan vértigo: en el 1996 un óleo suyo se ha comprado en más de 11 millones de dólares, o sea, casi 25 millones de la vieja lira, mientras la última muestra monográfica presentada en Inglaterra y en los Estados Unidos en el 1998-99 ha registrado una presencia de récord: 200.000 visitantes en Londres y ochocientos mil en las dos cedes americanas de Washington y Boston. Aún llama más la atención si se piensa que él siendo americano, nació en Italia y ha frecuentado y amado como pocos otros artistas nuestro país. La reseña Sargent e Italia además de ser la primera dedicada al artista en nuestro país, es también la única que ha indagado el contacto de Sargent con el arte y la cultura italiana, a través de una elección de otras 70 obras, entre las más bellas y envolventes de toda su producción. Las escenas de época ambientadas en Capri del 1878 y las presentaciones de Venecia de los primeros años Ochenta, abren el recorrido de la muestra dando cuenta de su producción juvenil. En éstas pinturas líricas, a veces solares, a veces jugadas en los tiempos claroscuros de la última penumbra de un sendero o de un interior veneciano,

emerge la extraordinaria sensibilidad del pintor al transfundir, con pinceladas libres y decididas los diversos sfumados de la luz y de la atmósfera. Las obras presentes en la muestra, con sus superficies ricas en materia pictórica, las formas fragmentadas y las pinceladas irregulares, revelan un estilo extremadamente moderno. Extraordinariamente bellos son los retratos hechos en los Alpes de los nietos y de las amigas vestidas con ropa turca o envueltas en chales de cashmere en los cuales los dibujos en espiral acentúan en las modelos sensualidad y abandono. La muestra se cierra con una serie de retratos de intelectuales y artistas frecuentados por Sargent en Italia, entre los cuales Henry James y la amiga Vernon Lee, de la cual toma las características físicas y espirituales con penetrante sensibilidad.

El Impresionismo y la edad de Van Gogh

En Treviso en la casa de los Carraresi prosigue el trabajo de investigación sobre el Impresionismo con una muestra que recorre el tiempo tras la primera exposición impresionista, en el 1874, y la última, la octava, de 1886, que ya asigna un pasaje fundamental cumplido, con la obra de Signac y sobretodo de Seurat. Aquella muestra fue visitada por Van Gogh, el cual estuvo profundamente conmovido, y desde ésta nace su fuerte influencia, en la presente reseña de Treviso, con relación a "la edad de Van Gogh", como reza la segunda parte del título. Subdivididas en cinco secciones, son 150 obras, entre esculturas y diseños, las obras convocadas desde los cinco

continentes en Treviso testimonian la riqueza absoluta determinada por la revolución de un arte nuevo. Muchos son los trabajos maestros que la muestra alinea, comenzando desde aquella que es uno de los íconos de todo el arte moderno, la imagen inolvidable del *Seminatore* de Van Gogh, en su versión más amplia y reconocida. Pero no es ciertamente el único caso, si se piensa en los nombres que están comprendidos en la muestra: Boudin, Manet, Monet, Cézanne, Renoir, Pissarro, Sisley, Degas, Caillebotte, Morisot, Cassatt, Guillaumin, Gauguin, Toulouse-Lautrec, Seurat, Signac, Van Gogh, solo para mostrar un poco más notas y detalles de los años felices de sus pinturas. Paisajes, naturalezas muertas y retratos: nada ha sido desechado para crear del mejor modo el gusto de una época y de un clima que han entrado en la leyenda. Cerca de 40 obras de Van Gogh, entre pinturas y diseños, cierran la muestra. De éste modo evidencian una presencia que siempre será centro en la pintura en Francia, partiendo del tiempo áureo Holandés. Aquella ascensión de colores así amada por el gran público, colores que a su vez ascienden las últimas tres salas de Casa dei Carraresi, para que la visita a ésta muestra quede como un hecho inolvidable.

Rembrandt. Pinturas, dibujos y reflejos del '600 y '700 italiano

La muestra "Rembrandt. Pinturas, dibujos y reflejos del '600 y '700 italiano" preparada en las Scuderie del Quirinale, es una ocasión para admirar en una única sede, la obra del artista, sea como pintor, que como artesano. Las obras expuestas son más de doscientas: otras ciento cincuenta obras tomadas desde los álbumes originales de propiedad del museo Holandés y del British Museum y algunas obras rigurosamente elegidas en conexión con las preciosísimas estampas originales. La muestra se enriquece también de dibujos, bocetos, abiertos y de una sesión conclusiva que profundiza el reencuentro y el reflejo que los trazos de Rembrandt han tenido en Italia las grandes obras de los artistas italianos que desde el genio Holandés han tomado modos, detalles y sugerencias claramente identificables. Por primera vez en Italia se abre un discurso profundizado y estructurado sobre el gran pintor de Leida, universalmente conocido en el siglo XVII y XVIII, es notable sobretodo desde Venecia a Messina, por sus grabados, de constante objeto de maravilla, divulgadas como preciosísimos tesoros entre los entendidos a los cuales debía en larga medida su fama de pintor.

